LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Nell'amichevole allo Stadio Comunale bel gioco davanti a 30 mila spettatori

Il Torino batte il Milan

L'attacco granata senza Pulici e Bui infortunati, ma Vernacchia dal 18' al 21' segna 2 volte - Approfittando di uno sbandamento della difesa Rivera accorcia le distanze al 55' - Buona prova di Graziani - Finale: 2-1

Senza le *«punte»* titolari il Torino h arifilato due gol (a uno) al Milan ed è sempre un bel risultato per quanto possono valere queste amichevoli precampionato. I granata hanno vinto la partita nel primo tempo quando hanno assaltato la difesa rossonera con la freschezza di Vernacchia (autore di due bellissimi gol) e Graziani.

Il Milan ha reagito bene nella ripresa quando ha schierato il più esperto Bianchi a centrocampo, ha accorciato le distanze con Rivera e nel finale si è fatto ulteriormente pericoloso. Si tratta comunque di un passo vanti del granata verso la strada della forma, e per Rocco la conferma che deve ancora rivedere qualcosa in difesa, dove Turone (un fallo dopo l'altro) non si è mostrato all'altezza della situazione.

Il Torino si presenta senza Bui e Pulici, acciaccati nelle gare con il Cesena, e con Fossati in panchina. L'assenza di Pulici non cambia le considerazioni di domenica scorsa: il giocatore ha preso dei colpi, questo è indubitabile, ma le reazioni plateali sono un secondo tempo dell'azione, e purtroppo non cancellano gli effetti delle «botte» subite.

Con Mozzini e Lombardo terzini, Graziani e Vernacchia in avanti, davvero una squadra granata giovane e sperimentale, che il Milan affronta con la maggior concentrazione possibile, visto che Rocco schiera all'ala destra anziché Bergamaschi Sogliano, con il compito di controllare come al solito Sala.

Le altre marcature rossonere vedono in difesa, davanti Schnellinger libero, Anquilletti su Vernacchia, Turone addosso a Graziani, Zignoli su Rampanti, mentre a centrocampo si compongono subito, assieme alla coppia Sogliano-Sala, quelle Benetti-Ferrini, Biasiolo-Mascetti. Da parte granata Zecchini affronta un compito per lui nuovo e va a controllare Rivera, mentre Mozzini è incollato a Bigon e Lombardo va su Chiarugi con Cereser libero.

Il Milan spreca subito una grossa occasione e se ne pentirà in seguito. Al primo minuto su una puntata di Sogliano, seguita da un cross, Mascetti controlla bene e passa a Ferrini, il quale tocca indietro a Castellini. Ma la palla è troppo corta e va a finire a Bigon il quale con facilità scarta il portiere, ma poi calcia alto. Risponde il Torino al terzo con un'azione collettiva. Palla da Graziani a Rampanti, ancora Rampanti e tiro a rientrare che colpisce la traversa. L'arbitro aveva già fermato l'azione, comunque, perché la sfera era uscita sul fondo.

I granata giocano un calcio disinvolto, «allegro», forzatamente fuori dai soliti schemi per mancanza della coppia di punta titolare. Il Milan stenta a trovare sbocchi in attacco per la buona guardia della difesa del Torino, questa sera più scattante che non nelle precedenti partite. A centrocampo, Sala rallenta ancora un po' troppo il gioco, ma si sposta abbastanza con frequenza sulle linee laterali: Vernacchia dà il suo contributo di vivacità e su una sua puntata all'8', Schnellinger è costretto ad un salvataggio in angolo in scivolata.

Sogliano non tradisce le attese di Rocco e stende Sala al primo contrasto diretto con il granata. E l'interno torinese si vendica subito dopo iniziando l'azione del primo gol. Sala scatta sulla destra, finge di rientrare, poi esegue un centro lungo sul quale Anquilletti ha un'incertezza. Ne approfitta abilmente Vernacchia che batte di testa con ottima scelta di tempo schiacciando la palla per terra e quindi in rete.

Il Milan reagisce male, Turone inizia a *«massaggiare»* Graziani ed è punito tre minuti dopo ancora da Vernacchia. Va via Sala in dribbling, è bloccato, la palla ritorna ai granata, passa da Mascetti a Ferrini il cui tocco è ribattuto corto dalla difesa: arriva Vernacchia in corsa, controlla la sfera, fa quattro passi e di sinistro staffila sulla destra di Vecchi a fil di palo.

Si riprende con un nuovo fallo di Turone su Graziani, mentre il pubblico applaude Vernacchia e si entusiasma per il gioco fresco, anche se improvvisato, del granata. Fra i rossoneri il più incisivo è Sogliano, quando abbandona Sala per portarsi in avanti. Non si vede Rivera, che patisce moltissimo la marcatura attenta di Zecchini, il quale si prende addirittura il lusso di «impostare» alcune azioni con eleganti tocchi in avanti dopo aver anticipato il capitano rossonero.

Tenta di accorciare le distanze Chiarugi al 35' con una staffilata da lontano, ma Castellini blocca in due tempi. L'arbitro fischia alcuni falli contro i granata davvero inesistenti, Graziani è vittima di due sconcertanti decisioni del direttore di gara, ma non ha un gesto di reazione. Ecco un giovane che dà l'esempio e merita il plauso. Turone, invece, si merita una sacrosanta ammonizione al 42' per un'ennesima botta, stavolta a Vernacchia.

Ancora una bella azione di Sala, che "salta" Schnellinger, ma è bloccato da Zignoli, poi Graziani non si avvede d'un passaggio smarcante di Rampanti e l'azione favorevole sfuma. Su un altro fallo di Turone ai danni di Graziani si chiude il tempo.

All'inizio della ripresa numerose le novità nelle squadre. Tra i granata Fossati su Rivera al posto di Zecchini, mentre il Milan presenta Cafaro in porta, Bianchi a centrocampo nella posizione di Biasiolo e Bergamaschi in luogo di Sogliano. L'azione dei rossoneri è più vivace, Bergamaschi assicura una maggiore spinta in avanti, mentre Bianchi fa sentire a centrocampo il peso della sua esperienza.

Il Torino inizia comunque bene con due puntate di Sala, prima fermato da Cafaro in uscita, quindi da un intervento in scivolata di Turone, poi i rossoneri accorciano le distanze al 10' minuto. Cereser ferma una azione sul fondo e maldestramente mette in angolo. Dalla bandierina Chiarugi batte lungo, la difesa granata ha una incertezza, Fossati non contrasta Rivera che calcia alla meglio. Cereser è sulla traiettoria ma *«cicca»* l'intervento e la palla rotola in rete.

Reagiscono i granata anche se hanno perso la vivacità del primo tempo; Graziani riceve una nuova botta da Turone e restituisce il colpo: l'ineffabile arbitro Levrero si scuote per richiamare il granata. Il Torino otttiene una serie di angoli, sul penultimo tocca di testa Mascetti e Cafaro alza oltre la traversa con un bel volo.

Sfiora il pareggio il Milan au 25' quando Rivera di tacco passa a Bergamaschi il cui tiro si perde sul fondo. Premono i rossoneri, il Torino cala visibilmente ed è di nuovo in difficoltà al 28' per una manovra Bigon-Chiarugi-Bigon, conclusa da un tiro alto. La squadra di Rocco preme ancora mentre il trainer sostituisce ad un quarto d'ora dal termine lo stopper Turone con Dolci.

Cambia anche il Torino con il giovane Pellegrini al posto di Graziani, la manovra d'attacco granata perde di peso. Si fa ancora pericoloso il Milan, risponde il Torino con una puntata di Sala, atterrato astutamente al limite da Schnellinger. E' l'ultimo rischio per Castellini. Su un cross da destra la difesa granata fa mucchio su Benetti che non può deviare.

Bruno Perucca

TORINO: Castellini; Lombardo, Mozzini; Zecchini (Fossati dal 46'), Cereser, Ferrini; Rampanti, Mascetti, Graziani (Pellegrini dall'89'), Sala, Vernacchia.

MILAN: Vecchi (Cafaro dal 46'); Anquilletti, Zignoli; Turone (Dolci dal 75'), Schnellinger, Biasiolo (Bianchi dal 46'); Sogliano (Bergamaschi dal 46'), Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi.

Reti: Vernacchia al 18' e al 21', Rivera al 55'.

● **IL SANT'ANGELO LODIGIANO (serie D) è stato assolto dalla Commissione disciplinare della Lega semiprò. La società era accusata d'illecito sportivo.**

● **LA CAMPAGNA ABBONAMENTI del Palermo è avviata verso un incasso-record. Fino ad ora è stata raggiunta la cifra di 155 milioni.**

Il neoacquisto Vernacchia segna il primo dei suoi due gol ai rossoneri (Foto Moisio)

Un'uscita di Castellini sui piedi del centravanti Bigon

Oggi allo Stadio dei Marmi

La Juve a Carrara prova per Dresda

(f. cav.) Interessante collaudo per la Juventus oggi pomeriggio (ore 16) a Carrara. E' il penultimo appuntamento in partita per i bianconeri prima della trasferta di Coppa a Dresda. La squadra infatti sosterrà solo più una gara domenica mattina al Marchi.

Quello di Carrara comunque rimane il test più importante. Finalmente si vedrà la vera fisionomia della Juve, dell'«undici» che affronterà i tedeschi orientali. Salvadore torna libero, Marchetti avanza in mediana, mentre Spinosi affianca Longobucco come terzino. Esclusi Furino (che andrà a Dresda come turista, ma non potrà giocare per la squalifica) e Viola che non s'è ancora ripreso da un recente infortunio.

Contro la Carrarese (squadra di serie D nella quale militava lo scomparso figlio di Vycpalek), l'allenatore juventino ha intenzione di fare il minor numero di sostituzioni possibili proprio per cercare una miglior intesa collettiva, per provare gli schemi di gioco. Soltanto Altafini e Gentile dovrebbero dunque avere la possibilità di scendere in campo.

Ieri il tecnico ha tenuto alla squadra un discorso molto chiaro dopo la battuta d'arresto di Palermo. «*Abbiamo una settimana di tempo prima del match con la Dynamo* — ha detto ai giocatori — *cerchiamo di sfruttare nel miglior modo questi giorni preziosi. Domani voglio vedervi concentrati*».

A Carrara c'è molta attesa per l'esibizione juventina. Allo stadio dei Marmi è previsto l'afflusso di circa ventimila tifosi; quasi certamente sarà battuto il record d'incasso.

Carrarese: Cacciatori I; Alberti, Rabino; Venturelli, Molinari, Grassi; Rolla, Picchi, Corucci, Cacciatori II, Lazzarini; 12° Raggi.

Juventus: Zoff; Spinosi, Longobucco; Marchetti, Morini, Salvadore; Causio, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Bettega. A disposizione: Piloni, Altafini, Gentile, Mastropasqua, Musiello, Maggiora.

Arbitro: Porcelli.

Squalificati a Brescia campo e dirigente

Milano, 12 settembre.

(g. l.) Il giudice sportivo della Lega nazionale ha squalificato il campo del Brescia per una giornata in seguito agli incidenti avvenuti durante e al termine dell'incontro di Coppa Italia con il Varese. L'amministratore delegato del club, Paolo Rabotti, ha ricevuto inoltre l'inibizione a ricoprire cariche federali e sociali ed a svolgere qualsiasi attività sportiva sino al 12 febbraio '74.

L'avv. Barbè ha preso inoltre questi altri provvedimenti: Domenghini (Roma) sospeso per 2 turni, Casarsa (Bari) per 3.

Ammende hanno ricevuto la Roma (1 milione per lancio in campo di un fiasco che colpiva il capo del medico sociale della Lazio) e il Torino (di 320.000 lire per suoni di disturbo e sparo di mortaretti).

Sul campo di Novi Ligure il Genoa batte (4-2) la Gavinovese

Tra i rossoblù è ricomparso Rosato

L'ex rossonero è molto a corto di preparazione, ha giocato un solo tempo - Silvestri potrà comunque contare su di lui - I locali in vantaggio nel primo tempo con due gol di Ulivieri, poi Corso è salito in cattedra

(Dal nostro inviato speciale)
Novi Ligure, 12 settembre.

Rosato ha compiuto oggi, a Novi Ligure, i primi passi in una partita vera, dopo oltre due mesi di assenza dai campi di gioco. I primi 45 minuti dell'amichevole con la Gavinovese (serie C), vinta a fatica dal Genoa per 4 a 2, sono serviti soprattutto a scacciare un incubo: Rosato può ancora giocare a livello professionistico anche se il suo rendimento è, per ora, un'incognita. Saranno i test più severi, sarà in particolare il campionato a fornire la risposta. Il Genoa ha bisogno di un Rosato efficiente per puntellare una difesa che scricchiola. Oggi, per il suo debutto nel Genoa, Rosato è stato utilizzato come mediano, un ruolo di comodo per consentirgli di correre, di fare fiato, di provare in sostanza le condizioni del ginocchio destro.

Alla luce del provino di Novi Ligure, un giudizio sull'ex-milanista è prematuro. Rosato è un atleta convalescente, a corto di preparazione. Ha giocato dopo due mesi di incertezze, trascorsi a curare l'infortunio occorsogli nella finale di Coppa Italia con la Juventus: due settimane con il ginocchio destro ingessato, altri lunghi giorni con la gamba immobilizzata. Poi il timore di dover chiudere con il calcio. Rosato ha sempre lottato, anche duramente, per affermarsi, ma questa è stata la peggiore estate della sua vita.

«Ho sofferto molto — confessava Rosato prima di scendere in campo a Novi Ligure — al punto che non leggevo più i giornali per non avvelenarmi il sangue e per non lasciarmi invischiare in polemiche. La fiducia di Silvestri mi ha dato la forza per non crollare. Negli allenamenti ho spinto a fondo, quasi con rabbia. Ora ne risento, sono un po' affaticato e sottopeso di un chilogrammo e, naturalmente, accuso dolori muscolari. Ho solo bisogno di continuare ad allenarmi in tranquillità».

In campo l'abbiamo visto correre, effettuare recuperi, ansimare, tentare qualche tackle deciso. Nulla di trascendentale, ma per Rosato sono stati 45 minuti importanti. «La gamba è valida — sono state le prime parole da lui pronunciate negli spogliatoi. — Credevo peggio. Finalmente va abbastanza bene. Adesso aspetto la reazione allo sforzo. Logicamente devo ancora lavorare molto, ma i sacrifici non mi spaventano: ci ho fatto l'abitudine».

Anche Silvestri è parso rasserenato dopo il collaudo a cui ha sottoposto Rosato: «Una prova abbastanza valida. Penso che Rosato potrà essere pronto per il 7 ottobre, alla prima di campionato contro l'Inter. Se domenica la gara con il Napoli verrà effettuata, potrei anche impiegarlo come stopper negli ultimi venti minuti. Mercoledì prossimo, nell'amichevole di Campo Ligure, giocherà invece 90 minuti interi. E' chiaro che Rosato non è più il fenomenale stopper del Messico, ma per noi è sufficiente. Non avevamo 400 milioni per acquistare un Bet e abbiamo dovuto accontentarci di un ex nazionale di 30 anni per la cifra di 100 milioni. E' un po' come se avessimo acquistato una macchina che ha capottato. La carrozzeria è ammaccata ma il motore funziona ancora».

Silvestri non ha nascosto il proprio disappunto per i «chiaroscuri» del Genoa, che non ha certo brillato contro la Gavinovese, acciuffando la vittoria solo nella ripresa quando gli avversari avevano ormai rivoluzionato la squadra innestando numerose riserve. Silvestri ha sottolineato il valore relativo di queste amichevoli contro squadre di categoria inferiore, ma ha aggiunto che sperava in un maggior impegno da parte dei suoi uomini. Ha deluso soprattutto Bordon: il centravanti rientrava dopo un attacco influenzale e non poteva essere nelle migliori condizioni, ma non si è mai reso pericoloso.

«Bordon non è sposto, non tanto fisicamente, quanto a determinazione e posizione in campo — ha detto Silvestri —. Non ha creato palle-gol. C'è anche qualcosa da rivedere nello schema della squadra. Noi abbiamo acquistato Corso per avere qualcosa in più, non in meno. Per carità: l'ex interista è ammirevole, un professionista esemplare che si impegna al massimo negli allenamenti, non mi ha mai creato problemi al punto che è l'unico a non aver pagato neppure mille lire di multa. I rossoblù hanno tutto da imparare da Corso, però non devono sentirsi condizionati. Tutte le azioni convergono su di lui e cancellano lo schema dell'anno scorso, quello schema che ci ha consentito di raggiungere la promozione in serie A. E' un errore che non dobbiamo ripetere. Noi dobbiamo adottare il vecchio schema per un certo tipo di azioni e dare a corso la possibilità di esprimersi al suo livello».

Mariolino Corso, specie nella ripresa, è piaciuto assai: alcuni suoi tocchi di classe, i lanci calibrati, hanno strappato applausi.

La prima parte della gara si era conclusa, infatti, con la Gavinovese in vantaggio per 2 a 1. Spalazzi era stato battuto da una doppietta del centravanti Olivieri (25' e 35). I genoani avevano segnato al 35' con Perotti.

Da segnalare che al 34' Corradi aveva lasciato il campo dolorante al petto per un colpo ricevuto nell'effettuare una rovesciata. Più tardi Corradi è stato sottoposto, all'ospedale di Novi Ligure, ad un esame radiografico in via precauzionale che ha dato esito negativo.

In apertura di ripresa (2') il Genoa pareggiava con Derlin. La Gavinovese, in formazione rimaneggiata, accusava un cedimento soprattutto fisico, e la tecnica superiore dei genoani veniva a galla alla distanza. Listanti (28' e 45') realizzava anche lui una «doppietta» e consentiva al Genoa di uscire vittoriso da questo incontro.

Bruno Bernardi

Gavinovese: Gennari (Chiaravalle dal 46'); Nervi (Camerano 46'), Aimone (Pesce 46'); Avere (Repetto 60'), Sobrero (Borri 46'), Unere; Di Fabio (Lupi 46'), Gittone (Lume 60'), Ulivieri (Pedemonte 60'), Pacciani (Icardi 60'), Zunino (Borghelli 46').

Genoa: Spalazzi; Maggioni (Maselli dal 46'), Ferrari; Rosato (Derlin 46'), Rossetti (Busi 46'), Busi (Garbarini 46'); Corradi (Listanti 34'), Perotti, Bordon, Simoni (Piccioni 46'), Corso.

Arbitro: Crista di Livorno.

Marcatori: Ulivieri al 25', al 35' Perotti, Ulivieri al 36', Derlin al 47', Listanti al 73' e al 90'.

Contro il Como (3-0)

La Lazio vince senza applausi

Gioco fiacco nell'amichevole all'Olimpico, reti di Chinaglia, Frustalupi e Chimenti

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 12 settembre.

La partita troppo facile non consente di esprimere giudizi sulla Lazio. I biancoazzurri di Maestrelli comunque hanno stentato a trovare il giusto ritmo e il gioco brillante di cui andavamo fieri la scorsa stagione. In queste gare amichevoli i gol contano poco, conta la manovra, importa studiare i progressi d'insieme, occorre cercare schemi nuovi e ripassare quelli vecchi.

Il Como è stato avversario «di comodo», ma ciononostante non s'è vista la vera Lazio. La buona volontà e i gol non sono bastati a mascherare le lacune attuali, che possono sintetizzarsi in involuzione delle nuove manovre, in errori di esecuzione e anche in notevole povertà d'inventiva.

Non si può impostare la squadra su un solo giocatore; se questo non è in buone condizioni l'intero impianto cade. E Chinaglia non è ancora il forte e prepotente attaccante ammirato lo scorso anno. Corre Re Cecconi, corre meno, ma ragiona di più, Frustalupi, è già in condizione Nanni. Ai centrocampisti manca solo la misura dei passaggi. E' questione di tempo.

Abbiamo già detto che, in questo momento, mancano le punte. Le note migliori, perciò, vengono dalla difesa, che ha avuto nel bistrattato Petrelli l'uomo più in vista. Viene da chiedersi come mai Maestrelli e Sbardella abbiano pensato di cedere il giocatore. Con l'infortunio di Facco, Petrelli potrà rimanere in squadra per molto tempo.

Il Como ha fatto di tutto per non disturbare l'«allenamento» della Lazio. La squadra lombarda, comunque, è parsa senza «anima» e specialmente senza gioco. Non avrà vita facile nel prossimo campionato di serie B. Se la gente non si è divertita, la colpa è proprio dei giocatori romani.

Eppure la partita era iniziata bene per i padroni di casa. Al 7', l'arbitro Frasso «inventava» un fallo a pochi metri dall'area di rigore. Frustalupi toccava per Chinaglia, che fulminava Rigamonti. Sull'uno a zero, si aspettava la «vendemmia», invece i igioco è scaduto e soltanto al 34' Frustalupi raddoppiava in seguito a un'azione personale.

Tutto qui, nel primo tempo. Non c'è molto da stare allegri.

Molte varianti nella ripresa. La Lazio ha ttaccato in forze ed al 49' segnava ancora con Chimenti che deviava di testa un centro di Chinaglia.

Giulio Accatino

LAZIO: Pulici (Moriggi dal 46'); Petrelli, Martini (Inselvini 46'); Wilson, Oddi, Nanni (Borgo 46'); Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi (D'Amico 46'), Manservisi (Chimenti 46').

COMO: Rigamonti; Callioni, Melgrati; Savoia, Cattaneo, Casoni; Curi (Catarci 46'), Correnti, Traini, Pozzato (Vanini 46'), Russo.

La Roma battuta ad Atene: 3 a 0

Atene, 12 settembre.

La Roma è stata duramente battuta dal Panathinaikos per 3 a 0. Tutte le reti sono state realizzate nel secondo tempo. I marcatori sono stati al 49' Veron, al 51' Demelio, al 54' Elefterakis.

E' partito ieri da Baden

Austria, Rally delle Alpi

(Nostro servizio particolare)
Baden, 12 settembre.

(m.) Stasera alle 20 sono partiti da Baden i 96 equipaggi partecipanti al 44° Alpenfarth o rally delle Alpi austriache, nona prova del mondiale marche rally (2365 km di cui 324 di prove speciali). Il campionato, dominato nella prima parte dalle Alpine Renault (vittoriose a Montecarlo, in Marocco, nel Portogallo e all'Acropoli) ha preso interesse dopo maggio per merito della Fiat, che col successo in Polonia e i piazzamenti nelle precedenti gare si trova al secondo posto con la possibilità teorica di attaccare la posizione in classifica della casa francese.

A questo rally partecipano ufficialmente l'Alpine Renault, nella posizione di gran favorita, con due macchine affidate a Nicolas-Vial e Darniche-Mahé; la Fiat con tre Abarth 1800 per Lindberg-Eisendle, vincitore lo scorso anno, Pinto-Bernacchini e Paganelli-Russo; la Bmw con i fortissimi Warmbold - Todt, Waldegaard-Thorzelius; la Saab con Blomquist-Hertz e Eklund-Reinike; la Toyota con la Celica 1600 di Ove Anderson e Gunnar Haggbom; la Opel con Rohrl-Berger; la Volkswagen con Janger - Gottlieb, Fall-Wood e Kallstrom-Billstam.

Manuel Fangio a Modena "Stewart è imbattibile"

Il pilota argentino, cinque volte campione del mondo, ha detto che l'asso scozzese gli ricorda Varzi nello stile - Le gare di Buenos Aires

Modena, 12 settembre.

Il cinque volte campione del mondo Juan Manuel Fangio, che ha assistito domenica al Gran Premio d'Italia, ha fatto sosta a Modena per incontrarsi con amici e esponenti dell'automobilismo.

«*Ritengo* — ha detto Fangio riferendosi alla corsa di domenica a Monza — *che oggi Stewart sia imbattibile. Mi ricorda, nello stile, il grande Achille Varzi del quale lo apprezzai molto quando venni per la prima volta in Italia. In una corsa che ha visto la regolare marcia di Peterson (altra grande promessa) e di Emerson Fittipaldi, pure regolarissimo, la prodezza di Jackie Stewart è stata la più grande conferma che il suo terzo titolo è meritato.*

«Ritengo che i motori a otto cilindri siano ancora oggi migliori rispetto ai 12 cilindri ed i risultati stanno a dimostrarlo. In quanto alla sospensione della "Mille chilometri" di Buenos Aires, ultima prova del mondiale marche del 21 ottobre, è stata una decisione ragionevole. Il pubblico vuole lo spettacolo e la lotta, ma la Matra aveva già in tasca il titolo e la Ferrari era assente. Perciò era del tutto inutile procedere ad una organizzazione tanto onerosa.

«Per questo la Csi non ha fatto eccezioni nell'assegnarci per il prossimo anno le due prove mondiali: il Gran Premio di Argentina il 20 gennaio, prima prova del mondiale F. 1, dove sappiamo già che ci saranno squadre con nuove macchine e nuovi piloti, e la "Mille chilometri" di Buenos Aires del 20 ottobre che chiuderà il ciclo delle gare del campionato mondiale marche 1974. Speriamo che sia quest'ultima prova a decidere e che il titolo non sia già acquisito in precedenza».

(Ansa)

notizie flash

Vince Manzaneque

Lo spagnolo Manzaneque ha vinto ad Amposta il prologo a cronometro del giro ciclistico di Catalogna. Battaglin si è piazzato sesto.

Gimondi in pista a Bergamo

Si svolge stasera a Bergamo una riunione ciclistica su pista con il campione del mondo Gimondi e gli azzurri di Barcellona.

Agostini lascia l'ospedale

Giacomo Agostini lascerà oggi l'ospedale di Riccione. Il campione del mondo dovrà portare il gambaletto di gesso per altri 15 giorni e quindi verrà sottoposto ad una cura di massaggi.

Pallavolo, sconfitta l'Italia

L'Italia è stata sconfitta (3-0) dall'Urss nei campionati europei juniores di pallavolo dell'Ata. La squadra russa guida la classifica.

A Monza

All'asta il puledro da Derby?

Duecentoquarantacinque cavalli nati nella primavera dello scorso anno sono iscritti alle aste del galoppo di sabato e domenica a Monza. Di questi circa 220 — oltre un quinto di quanti ne sono nati in Italia — saranno presentati dai loro allevatori. L'asta è uno dei momenti più importanti nella stagione dell'ippica. Ogni anno viene presentata la produzione degli Stati Uniti a Keeneland nel Kentucky, quella francese a Deauville, quella inglese a Newmarket, e questi appuntamenti attirano compratori da ogni parte del mondo. E' una caccia serrata per assicurarsi i cavalli che potrebbero rivelarsi i più forti nei due anni successivi. Nelle quotazioni si raggiungono cifre elevatissime: quest'anno si è arrivati negli Stati Uniti a pagare oltre 350 milioni per un puledro di 18 mesi, che inizierà gli allenamenti solo in primavera e che disputerà le prime corse verso l'estate dell'anno prossimo.

L'Italia è giunta ultima a questo importante mercato, ma la sua produzione ha subito risvegliato l'interesse di inglesi, francesi e tedeschi. Molti nostri buoni cavalli sono finiti all'estero, dove alcuni hanno anche raggiunto limiti che si possono definire inattesi.

Del resto, in questo quinto della produzione che viene offerto in vendita, c'è almeno la metà dei soggetti più interessanti della generazione 1972. E' un fenomeno che si ripete tutti gli anni. All'asta vanno per lo più i cavalli che possano suscitare l'interesse per il valore della genealogia e al tempo stesso per l'importanza del modello. Ma non sempre i compratori sanno apprezzare i cavalli messi all'asta.

Nel 1970 rimase invenduto, per non aver raggiunto il prezzo minimo richiesto dal suo allevatore, Gay Lussac; l'anno dopo identica sorte ha avuto Cerreto. Certo la cifra richiesta non era modesta. Ma Gay Lussac vinse il Derby del '72, Cerreto quello del '73: entrambi in quell'occasione portarono al loro proprietario 42 milioni di lire. Cioè, con una sola corsa, hanno superato almeno del 120-130 per cento il prezzo a cui non erano stati comprati all'asta.

L'anno scorso fu presentato un puledro, Ares, che gli italiani si lasciarono soffiare dai francesi. E Ares ha già vinto un'importante corsa a Deauville, il suo valore è almeno raddoppiato rispetto alla quotazione di un anno fa a Monza.

L'asta si svolge all'ippodromo di Monza: sabato mattina sono iscritti 80 puledri: 85 nel pomeriggio, altri 80 domenica mattina. Naturalmente non sono tutti soggetti da gran premio: c'è anche il puledro di minor costo, ma che potrà rivelarsi ugualmente utile e dare soddisfazioni ed emozioni al compratore.

Elvio Rossi

Genoa-Napoli. oggi si decide sul rinvio

(Nostro servizio particolare)
Genova, 12 settembre.

(a. r.) **La riserva sull'effettuazione di Genoa-Napoli, in programma domenica a Genova, non è stata ancora sciolta. L'assessore all'igiene e profilassi della Regione Liguria professoressa Fernanda Pedemonte, è partita oggi per Roma dove ha avuto un incontro con il ministro della Sanità. Soltanto domani mattina, quindi, si saprà se Genoa-Napoli verrà giocata.**

Secondo indiscrezioni, comunque, sembra che l'orientamento sia per il rinvio, anche se il Comune di Genova aveva già dato parere favorevole alla disputa della partita. Negli ambienti della Regione, infatti, si teme che l'arrivo di tifosi dalla città campana possa provocare una diffusione dell'infezione colerica anche in Liguria, finora risparmiata dall'epidemia.

«Fino a questo momento — ha detto un portavoce della Regione — siamo riusciti a tenere fuori dalla Liguria il contagio. Non vorremmo che per una partita di calcio tutti i nostri sforzi fossero resi vani».

Intanto il Genoa ha reso noto che «a causa dell'ulteriore deterioramento dell'impianto di illuminazione dello stadio è stato deciso di spostare la gara (se si farà) alle 17.15 anziché alle 21».

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

RUGGERO ORLANDO NUOVO DIRETTORE DEL SETTIMANALE ABC

A Ruggero Orlando è stato chiesto con quali intenti abbia assunto la direzione del settimanale ABC.

«C'è posto in Italia — ha risposto il neo parlamentare — per una voce non ufficiale, non conformista e non dogmatica che denunci quello che c'è di male nel Paese e incoraggi quello che vi si fa di bene.

«ABC non ha odio né malanimo per nessuno; ma ritiene che non sia degno della parola giornalismo chi è solidale, pur silenziosamente, con torti e malefatte e non li denunci; ABC intende rivendicare i diritti di tutti e generalmente i più calpestati. L'Italia odierna è assetata di giustizia. Non può soddisfarsene finché perdura una magistratura confusa e male amministrata, finché il cittadino è convinto che per trovare lavoro e un minimo di comodità debba asservirsi a cricche, finché governanti legislatori e amministratori sospetti di mafia e prevaricazioni non sentano il bisogno di chiarire la propria biografia, finché troppi siano convinti o che si possa continuare in una casa sudicia oppure che si ripulisca da sé, senza che nessuno metta mano alla scopa.

«ABC vuole essere europeista perché nazioni come l'Italia, la Francia e la Germania non possono avere una autentica vitalità autonoma; è internazionalista, perché la cronaca di ogni giorno dimostra come neanche Paesi a dimensione continentale come gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica e la Cina possono fare a meno dell'interdipendenza; vuole rivolgersi ai giovani perché il massimo pericolo sta nell'indifferenza dei giovani di fronte ai bisogni umani essenziali. ABC combatterà contro i tabù che costringono la gente all'ipocrisia, le nazioni all'affollamento, i bisognosi ad accettare autorità, baronie incompetenti e abusive. E' aperto a chiunque crede e vive in buona fede e alla convinzione che da contrasti di idee espressi in buona fede si possa sperare di accostarsi al difficile ideale della verità».

MANIFESTAZIONE RIVOLESE 15-23 SETTEMBRE

BRANCA
CONCESSIONARIA Alfa Romeo

Esposizione e vendita - Rivoli - Corso Francia 197 - Telefoni 950.433 - 957.871
Assistenza e ricambi - Rivoli - Via Stura 3 - Telefono 956.498
Veicoli industriali - Rivoli - Corso Francia 197 - Telefono 950.433
Esposizione - Susa - Corso Inghilterra 7
Esposizione - Bussoleno - Via Traforo 50